

VF Contemporary

Nov 22 - 27, 2026

Federico Polloni

L'altro Lato

A cura di
Anna Simoni
Francesca Fantoni

Kunst Depot
Cannaregio 5415
30121 Venezia, Italy



Federico Polloni (Asolo, 1991) è un artista visuale che vive e lavora a Venezia. Nel 2021 ha conseguito il diploma accademico di secondo livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, nell'atelier dei professori Carlo Di Raco e Aldo Grazzi. La sua ricerca indaga il confine tra astrazione e figurazione, mantenendo un solido legame con Venezia e, in particolare, con l'ecosistema lagunare.

Tra le mostre recenti di Federico Polloni figurano Venice Time Case, a cura di Luca Massimo Barbero, presso l'Archivio di Stato di Napoli; L'Habitat di Domani, presso la Fondazione Bevilacqua La Masa; e Kunsthaus Paradiso, a cura di Caroline Corbetta, presentata in occasione della Biennale di Venezia 2026 a Palazzo Molin Querini.

Per la sua prima mostra personale con VF Contemporary, Federico Polloni presenta un corpus di opere sviluppato attraverso un lungo periodo di ricerca, tra il 2022 e il 2026. La mostra riunisce un nuovo nucleo di dipinti e installazioni concepiti appositamente per L'altro lato, offrendo uno sguardo sull'evoluzione della pratica di Polloni e proseguendo la sua esplorazione dei confini mutevoli tra forme naturali e artificiali.

Lavorando con motivi ricorrenti, come il serpente e il cuscino, Polloni attinge a forme familiari del mondo naturale e dell'immaginario collettivo, alterandole attraverso lievi variazioni di aspetto e di contesto. Queste forme riconoscibili acquisiscono qualità inconsuete e a tratti destabilizzanti, generando una tensione tra ciò che ci aspettiamo e ciò che incontriamo. In tutta la mostra, immagini e oggetti conservano tracce della propria identità originaria anche mentre diventano qualcos'altro. Ne nasce uno scarto tra la familiarità di queste forme e la possibilità di giungere alla loro piena comprensione.

La Muta (2022) offre un punto di partenza per considerare la mutazione come un processo continuo, in cui nessuna forma è del tutto fissa. La pelle abbandonata dal serpente diventa un modo per pensare a come le forme si adattano, conservando le tracce di ciò che c'era in precedenza. Nelle opere di Polloni, impronte e residui suggeriscono come i corpi lascino tracce nel mondo materiale, anche in loro assenza. In The Pillow (2022), questa presenza assente è evocata dall'impronta lasciata su un oggetto quotidiano. Questa concezione della trasformazione orienta l'approccio di Polloni alla pittura, che egli descrive come un processo continuo in cui ogni immagine contiene la possibilità di diventare altro in qualsiasi momento.





Anche le forme vegetali diventano centrali nella sua indagine visiva. Attraverso la loro presenza ricorrente, alcuni elementi botanici, come le spine, si allontanano dalle loro associazioni naturali fino ad acquisire un linguaggio visivo distintivo e autonomo. In Untitled (devil flowers) (2022), i fiori appaiono costruiti in modo insolito, suggerendo strutture sintetiche o fabbricate pur richiamando forme di origine organica. La loro ambiguità mette in discussione la distinzione tra ciò che appare naturale e ciò che sembra artificiale.

Il colore svolge un ruolo altrettanto significativo nel definire queste relazioni mutevoli. Sebbene la tavolozza di Polloni sia generalmente costruita su variazioni di nero e bianco, il blu oltremare occupa una particolare posizione nel suo linguaggio visivo. Consapevole della complessa storia del colore e delle sue associazioni simboliche nell'arte, l'artista lo riconsidera attraverso i significati contrastanti che può evocare. Per Polloni il blu può evocare l'artificiale e il sintetico, suggerendo allo stesso tempo profondità, distanza e immaterialità.

In tutta la mostra, le immagini di Polloni abitano lo spazio tra ciò che è noto e ciò che rimane irrisolto. Oggetti familiari acquisiscono qualità inconsuete, mentre le tracce dei corpi persistono oltre la loro presenza fisica. Attraverso dipinti e installazioni, questa tensione si estende dalla superficie pittorica allo spazio, lasciando emergere nuove possibilità di interpretazione. L'altro lato ci invita a riconsiderare i confini attraverso cui distinguiamo abitualmente il naturale dall'artificiale, la presenza dall'assenza e l'immagine dal mondo da cui emerge.



In un ambiente indefinito, sospeso tra il naturale e l'artificiale, dominato da toni di grigio, il soggetto che dà il titolo all'opera è un cuscino bianco. Sulla sua superficie sono ancora visibili le pieghe lasciate da un contatto recente. La composizione cerca di fissare un momento di transizione: suggerisce qualcosa che è già accaduto e di cui restano visibili delle tracce.

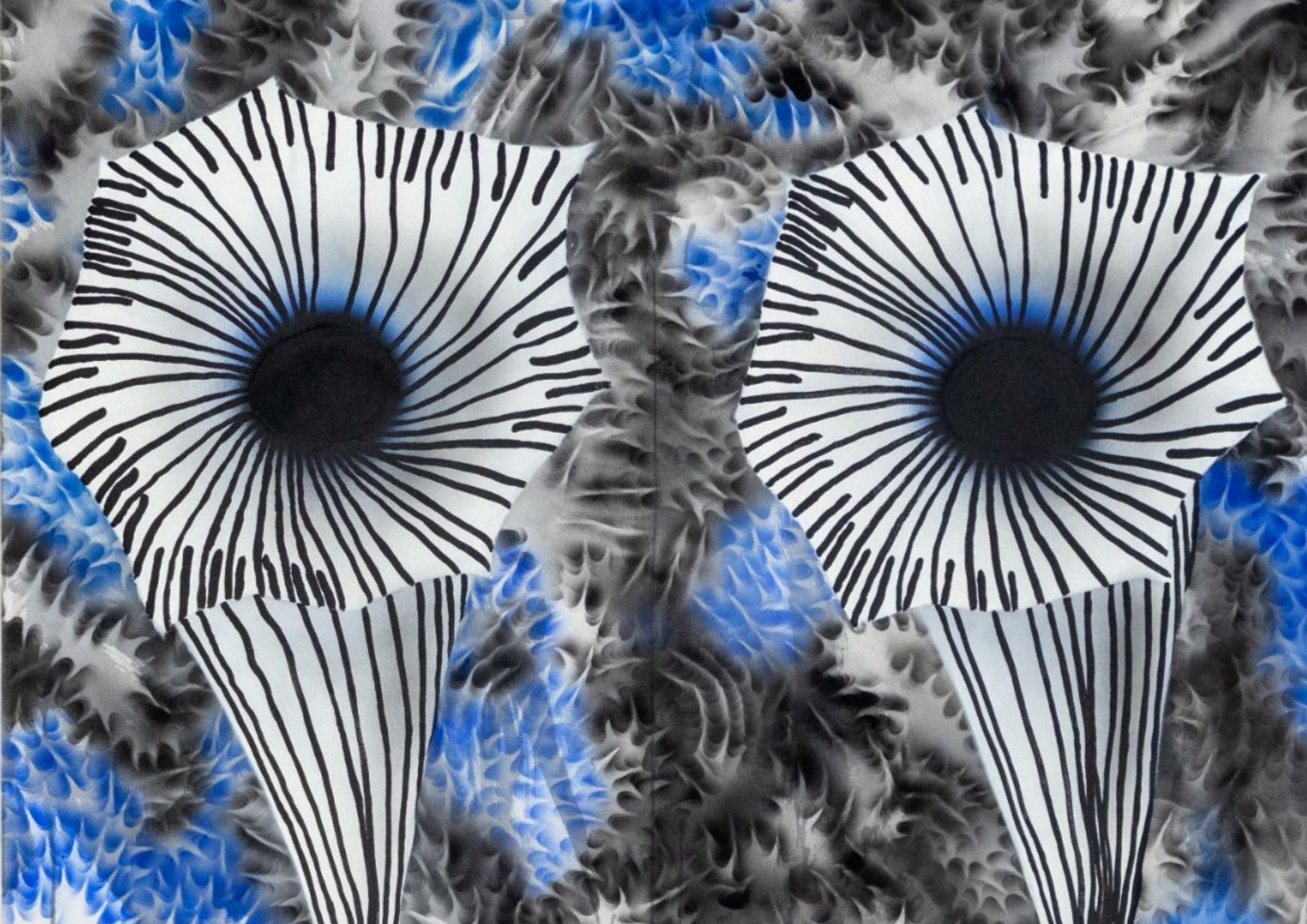
Pillow, 2022,
acrylic and oil on
canvas
120 x 100 cm



In questo spazio naturale, l'attenzione dello spettatore viene catturata da un dettaglio rivelatore: la muta di un serpente. È il residuo silenzioso di un passaggio animale, la prova concreta di una presenza transitoria. Il paesaggio naturale è reso attraverso la scelta di colori desaturati, quasi spenti, interrotti soltanto da velature di blu oltremare.



La muta, 2022
acrylic and oil on canvas
120 x 100 cm





Osservare questi fiori può provocare a un senso di disorientamento. Le forme botaniche sono riconoscibili, eppure lasciano inevitabilmente spazio a un senso di estraneità, suggerendo una fattezza artificiale. È soprattutto l'uso del blu oltremare a creare quest’ambiguità, trasformando il soggetto floreale in un'immagine enigmatica, familiare ma di cui non si riesce mai a giungere a una piena comprensione.

Untitled (Devil Flowers), 2022
acrylic on canvas
120 x 100 cm

FEDERICO POLLONI
L’altro lato

Mostra personale a cura di Anna Simoni e Francesca Fantoni

Presentato da VF Contemporary

@vfcontemporary_gallery
vfcontemporary@gmail.com

VF Contemporary è una galleria d’arte contemporanea online con sede a Venezia, fondata da Victoria Fadeeva. La galleria inaugura la propria attività con L’altro lato, mostra personale di Federico Polloni. Dedicata alla promozione di artisti emergenti e con un percorso già avviato legati alla scena artistica veneziana, VF Contemporary opera attraverso un programma internazionale di mostre pop-up e partecipazione a fiere d’arte. La galleria porta l’arte contemporanea veneziana a un pubblico globale, favorendo connessioni tra artisti, collezionisti e la più ampia comunità artistica internazionale.